

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione.

Un annate separate Centesimi 5.

Dirigione ed Amministrazione

Via Profetura N. 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, Necrologie, Dibattimenti e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.

In quarta pagina... 10 Per più inserzioni presso da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali librai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

GL'IMBARAZZI DEL MINISTRO

ROMA, 8 settembre.

Quando saremo a novembre, si potrà dire che nessun Ministero, al pari del presente, ebbe l'abilità di sciogliere la propria posizione durante le vacanze parlamentari.

Vadete un po' quanti errori si è trovato modo di commettere, in questi ultimi due mesi.

Della questione africana, chi sa dire che cosa si sia fatto? Le proposte del Negus relative ai confini furono - così almeno dicono gli effluvi - accettate dal Consiglio dei ministri; ma, viceversa, si fecero delle importanti riserve e si proposero delle modificazioni, che Menelik potrebbe anche rifiutare.

Poi c'è quel curioso pasticciaccio della nomina del Governatore civile. Qui si incomincia a credere sul serio che l'on. Bonafini sarà lasciato in disparte; e ciò perché la sua scelta non piace ad alcuno ed è feracmente osteggiata dall'elemento militare, potente nel Governo e potentissimo in più alte sfere.

Dall'Africa all'Europa.

Dopo l'alleanza franco-russa, non si poteva togliere il significato politico al viaggio del Reali ad Homburg. Ora, il Ministero ha fatto del suo meglio per dare al viaggio stesso il carattere di un semplice atto di cortesia del nostro Re verso l'imperatore di Germania, e si dice pure che non abbia fatto mistero del suo intenzione per il brindisi, alquanto ardito, di Guglielmo II. Il fatto è però, che l'avvenimento è riuscito quel che doveva riuscire: una risposta, cioè, al convegno di Peterhof. E voi capirete benissimo che non è ad uomini come il Radini ed il Visconti-Venosta che si può chiedere di accentuare la politica della tripla alleanza.

Finalmente, come se di imbroglioni non ce ne fossero abbastanza, abbiamo anche quello della scelta del nuovo Guardasigilli. Come si vede ora che il defunto Costa era il più forte, il più saldo dei ministri? Se non veniva la morte e il pirlino, nessuno avrebbe mai osato disturbarlo, per non sapere in qual modo e con chi sostituirlo.

O lo si ingannò, o questa crescente difficoltà di trovare un uomo da mettere a capo della magistratura, è il sintomo più significativo e più grave della presente anomala situazione politico parlamentare. Il rifiuto del senatore Canonico, più che cento articoli di giornali, rivela l'ambiente saturo di sospetti e di diffidenze entro il quale è racchiusa l'amministrazione della giustizia.

L'on. Di Radini è, più di quanto si possa credere, preoccupato degli ostacoli che gli impediscono di dare un successore al defunto Costa, tanto che si proporrà di rinnovare il tentativo di attirare entro il Gabinetto l'on. Zanardelli. A quest'uopo si dice che, per il giorno 25 sarebbe fissato a Verona, fra i due uomini politici, un colloquio cui parteciperebbe anche il Re.

Si può assicurare fin d'ora che il Presidente della Camera rifiuterà di nuovo l'offerta. E allora come si provvederà? Io credo che si arriverà a novembre senza farne nulla; ma a novembre potrebbe scoppiare il temporale che ora si viene addensando.

Le Casse di Risparmio scolastiche

Una pubblicazione del signor De Meirac, fondatore in Francia delle Casse di Risparmio scolastiche, ha dato occasione a notevoli ulteriori studi intorno a questa istituzione, la quali vanno diffondendosi pure in Germania, in Ungheria, nel Portogallo, nella Spagna e perfino in Russia.

La propaganda del De Meirac incominciò nel 1873; in breve, cioè nel 1877, in Francia si contarono già 8003 Casse di Risparmio scolastiche e 876,040 libretti per lire 2,984,352. Oggi le Casse sono oltre 50,000 con più di 40 milioni di capitale.

«Una Cassa di Risparmio scolastica - dice il Lambert - non è una banale colletta di soldi; essa dev'essere un esercizio educativo. Forma parte integrante degli esercizi scolastici; la seconda legge è diretta, operata e commentata dall'insegnante, esclusa ogni persona estranea alla scuola; infine, i unici depositanti sono gli scolari, i quali non depositano se non le somme minime del loro proprio pasciutto... Questa istituzione ha il merito di mostrare allo scolaro, al futuro operaio, che cosa sia una Cassa di compensazione economica, e ciò entro un tempo abbastanza breve, data la breve portata dello spirito del fanciullo.

«I soldi che egli risparmia oggi, rinunciando a spese inutili, o cattive. E ritroverà fra alcuni mesi, fra alcune settimane, per comperarsi un libro, o un capo di vestiario, che forse in quel momento la sua famiglia non potrebbe comperargli; o per contribuire di propria tasca, cosa che lo rende fiero e contento, a un'opera buona».

In Francia anche le scuole rurali, le fattorie scuola e le scuole femminili, sono dotate di Casse di Risparmio scolastiche. Preparano i futuri agricoltori alla contabilità agricola e preparano la donna al suo ufficio di economica e di contabile nelle piccole aziende.

«La Cassa di Risparmio, scolastica - ha detto l'on. Luzzatti, attuale ministro del Tesoro - è la base di tutte le istituzioni di previdenza».

Auguriamo, dunque, che esse fioriscano anche in Italia; se ne occupino i nostri educatori; e così il popolo che lavora avrà il tirocinio della vita economica e morale e le nuove generazioni saranno dirette alla vita sobria e regolata; a quelle virtù domestiche e sociali che costituiscono negli adulti i caratteri forti e virili.

I BENI DEMANIALI

Le vendite di beni del Demanio antico nel secondo semestre dell'anno finanziario 1896-1897 ammontarono a 791 lotti della superficie di ettari 1810, che avevano il prezzo di stima di lire 408,738.13, ed ottennero per prezzo di vendita lire 449,553.41.

Di questi 36 lotti per 79 ettari per il valore di stima di lire 159,749.87 e di vendita lire 175,278.40 furono venduti a pubblico incanto; e 755 lotti di ettari 1531 del valore di stima di lire 251,988.46 e di vendita di lire 274,287.01 a trattativa privata.

Il totale generale delle vendite dal 1861 a tutto il 30 giugno 1897 ascende a 94,871 lotti della superficie di 295,380 ettari del valore di stima di lire 307,767,595.59 lire, e di vendita di lire 368,056,740.53.

Di questi 43,124 lotti di ettari 127,787 del valore di stima di lire 198,716,096.42, e di vendita di lire 239,868,022.89 furono venduti dalla preesistente Società Anonima del 1865 a tutto il 17 dicembre 1883 ed il restante direttamente dal Demanio.

Le vendite a pubblico incanto di beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico, avvenute nel secondo semestre dell'esercizio 1896-97, ascendero a 233 lotti di ettari 844 al prezzo d'asta di lire 334,445.31, e di vendita di lire 402,366.05.

Quelle dal 26 ottobre 1867 a tutto il giugno 1897 ascendero a lotti 147,228 per ettari 814,464 del prezzo d'asta di lire 449,678,200.83 e di vendita di lire 581,395,080.31.

Le vendite a trattativa privata per il medesimo titolo ascendero nel secondo semestre del 1896-97 a lotti 259 di ettari 988 del valore di asta di lire 171,812.91 e di vendita di lire 178,854.81; mentre nel periodo dal 1° agosto 1872 a tutto il giugno 1897 si vendettero lotti 20,968 di ettari 60,175 del prezzo d'asta di lire 33,897,935.41 e di vendita di lire 35,805,750.21.

In totale quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto il giugno 1897 si vendettero per questo titolo 68,594 lotti di 874,841 ettari del valore d'asta di L. 483,576,186.24, e di vendita di L. 617,200,830.52.

Il movimento clericale in Italia

Da una relazione letta al Congresso cattolico di Milano risulta che il movimento clericale si accentua specialmente nell'alta Italia, mentre nelle regioni centrali e del mezzogiorno progredisce con molta lentezza.

Esistono presentemente:

Piemonte - Comitati parrocchiali 578, sezioni giovani 113, casse rurali 88, società operaie 189, altre associazioni 456, giornali quotidiani 1.

Lombardia - Comitati 630, sezioni giovani 96, casse rurali 103, società operaie 350, giornali quotidiani 3.

Veneto - Comitati parrocchiali 328, sezioni giovani 383, casse rurali 400, società operaie 263, circoli gioventù cattolica 15, giornali quotidiani periodici 17, circoli universitari 4.

Liguria - Comitati parrocchiali 91, sezioni giovani 47, casse rurali 10, società operaie 105, società diverse aderenti 83, periodici 17.

Emilia - Comitati parrocchiali 505, sezioni 19, casse rurali 27, società operaie 183, circoli universitari 1, circoli gioventù cattolica 3.

Nel giro di un anno in tutta Italia si fondarono 1897 nuovi Comitati parrocchiali, 312 sezioni giovani, 158 casse rurali, 143 società operaie e 14 circoli universitari.

In rapporto alla popolazione, la maggiore densità delle Associazioni cattoliche si nota nelle provincie del Veneto e dell'Emilia.

Mancano notizie precise sulle provincie meridionali.

Sono oltre queste le quali dimostrano quanta operosa attività spieghino i circoli nell'organizzare e disciplinare le proprie forze. Quando la parte liberale farà altrettanto?

I Sovrani in Germania

Homburg 9 - Partirono pel campo delle manovre alle 6.20 l'Imperatore in vettura a quattro cavalli, alle 7 Re Umberto col Re di Sassonia in treno speciale, alle 8.40 l'Imperatrice e la Regina d'Italia con altro treno speciale.

Cromberg 9 - I reali d'Italia coi loro segugi arrivarono alle 7.15 pom. al castello di Friedrichshof e assistettero al pranzo dato in loro onore dall'Imperatrice Federica. Il pranzo fu animatissimo. L'imperatrice sedeva fra la Regina e il Re d'Italia. Erano fra i convitati Visconti-Venosta, Hohenlohe e Bulow. I Reali d'Italia ritorneranno a Homburg alle 9.25 pom.

IN ORIENTE

Verso la pace.

Aiene 9 - Il Governo ha consegnato le classi della riserva 1886-87-88. La Germania sembra accettare la proposta di Salisbury riguardo le condizioni per la pace franco-turca.

Nell'isola di Caudia.

La Canea 9 - Gli insorti di Caudia attaccarono Corelon e asportarono 500 montoni e 60 altri capi di bestiame. I musulmani ebbero 2 morti e 4 feriti; gli insorti 2 morti.

Il tentato suicidio di Mascagni non è vero

Telegrafano da Pesaro 8 alla Gazzetta dell'Emilia:

«Smentite la notizia pubblicata oggi nel vostro giornale, e mandatevi certo da qualche imbecille, del tentato suicidio del maestro Mascagni. Non comprendo lo scopo di simile ordineria, come non comprendo quale soddisfazione debba provarne l'autore della medesima».

TERREMOTO

Bolsano 9 - Nel territorio circostante al gruppo dell'Ortler iermaitina fu avvertita in parecchi luoghi una violenta scossa di terremoto della durata di 2 secondi, in senso verticale.

Anche il 4 corr. era stata sentita una scossa simile. Quella di ieri fu particolarmente forte a Trafoi e sulla Franzensböhe.

Le sorti della spedizione Andrée

Il ritorno dell'esploratore Jackson, giunto a Graveness il 3 nel pomeriggio a bordo del suo yacht Wintward, ha rimesso sul tappeto il problema Andrée. Egli ha lasciato alla terra Francesco Giuseppe più di tremila chilogrammi di carbon fossile, delle provvigioni, e persino del tabacco, per il caso che Andrée fosse respinto in quelle regioni; ed ha

essato sul deposito la bandiera britannica.

Però nessuna notizia egli ha recato di Andrée e dei suoi compagni, sulla cui sorte pare ancora il mistero.

Un po' di luce si diffonde però dalle notizie meteorologiche giunte a Stoccolma intorno al tempo ed ai venti predominanti che si sono avuti oltre l'80° parallelo nel periodo susseguente alla partenza del pallone Andrée. Il vento che lo ha trasportato l'11 luglio è durato fino al 15 nella direzione del polo. Sembra dunque che il pallone si sia avanzato fin presso al polo, se pure non l'ha superato, la direzione dell'America.

Ma il 15 si è avuta una violenta bufera da sud-ovest, durata ventiquattro ore soltanto, non è facile prevedere quale sia stato l'effetto di tale bufera sul pallone. Essa è stata seguita da due giorni di calma e di venti alternativi da tutti i punti del compasso, e che non possono aver fatto viaggiare il pallone in nessuna direzione stabile.

Queste notizie sembrerebbero favorevoli alle previsioni di Andrée, il quale supponeva dover prendere terra in un punto di alta latitudine; nel qual caso fino alla primavera dovremmo rimanere senza notizie dei coraggiosi esploratori.

SEMPRE EGUALI...

Ieri il Journal des Débats chiamava i nostri carabinieri «jolis gendarmes au costume d'opera comique». Oggi il Figaro, parlando delle truppe tedesche, raccolte a Homburg, così si esprime: «cinqante mille hommes, admirables de tenue et d'alignement, mais dans un costume de convention, je dirai presque d'opérette». I grandi giornali s'incontrano!

«Quel mais vale un Perù. Nulla trovando a criticare nel contegno e sulla nei movimenti di quei cinquanta mila uomini, il Figaro si prende la rivincita scioccata dell' con quei mais restrittivo circa l'uniforme, uniforme di convenzione. E quand'anche?

Finora avevamo creduto che tutte le uniformi di tutti gli eserciti fossero di convenzione; e così per tutte quante le fogge di vestire di qualsiasi classe, d'abiti naturali non essendone stato che un solo, la foglia di Eoo di Eva.

Ora, grazie alla scoperta del Figaro, sappiamo che il costume di convenzione è speciale delle truppe tedesche, e che è quasi un costume da opérette!

«Pare impossibile che la mainconia di far la punta si compiacia di scorgere un'opérette persino in Gravelotte e Sedan, dove l'uniforme tedesca ha rappresentata una parte...»

Sempre lo stesso metodo. Cominciano ad allenarsi, punzecchiando a colpi di spillo.

Poi, autoaggegnati, gridano: a Berlino! a Berlino!

Chi vivrà vedrà!

Un predicatore punito

Parigi 9 - L'arcivescovo Richard ha proibito di tener altre prediche nella chiesa di Notre Dame al capouino padre Olivier, che aveva provocato tanto scandalo con la orazione funebre da lui pronunciata in quella chiesa in occasione dei funerali delle vittime del bar incendiato.

I MISERABILI

Vienna 9 - Il lavorante calzolaio Antonio Kral, d'anni 53, travagliato da una malattia incurabile che lo rendeva inetto al lavoro e mancante quindi del necessario per vivere, pose fine ai suoi giorni impiccandosi nel sotterraneo che gli serviva d'abitazione. La fiamma di una candela, che il suicida aveva collocato sul pavimento, accese gli indumenti dell'impiccato, e così il cadavere fu trovato carbonizzato.

IL BOYCOTTAGGIO DEI GIORNALI

Pochi giorni or sono la Petite République consigliava ai suoi lettori di boicottare, cioè di porre all'interdetto, i caffè, gli alberghi colpevoli di ricevere altri giornali, fuorché quelli socialisti, debitamente rivestiti dall'investitura ufficiale dei Comitati rivoluzionari.

Questa raccomandazione dell'organo ufficiale del socialismo francese, così contraria ad ogni sentimento liberale,

ad ogni rispetto per le opinioni altrui, al riconoscimento della utilità che sgorga dalla discussione delle opposte idee, può sembrare straordinaria in un partito che sempre eleva alti legni quando si attenti alla libertà della sua stampa col sequestro di qualche numero di qualche giornale, e pare fatta apposta per dare ragione a coloro i quali credono di poter dipingere con negri colori la così detta fratellanza socialista.

Eppure, il fatto è tutt'altro che isolato. E' uso abbastanza esteso nei centri socialisti d'altri paesi il porre all'interdetto le birrarie e le trattorie in cui si ricevono altri giornali all'infuori di quelli del partito. Così il giornale Wochenzeitung, di Zurigo, fu posto all'indige dai Comitati socialisti.

Senonché l'editore di questo giornale non accettò senza protestare, tale ostracismo, ed intese una causa per danni e interessi contro i sei Comitati, da cui era partita la parola d'ordine.

Al tempo stesso, questo editore ricictrando, richiama l'attenzione dei giornali sul proprio caso e chiede loro di prendere con lui la difesa della libertà della stampa, così impensatamente minacciata in uno Stato democratico. La causa avrà il suo svolgimento dinanzi ai Tribunali e tutta la stampa liberale lo seguirà col massimo interesse, tanto più che in Italia e fuori si vede minacciata pure dai clericali, essendoci nei piccoli Comuni alcuni curati credono lecito vietare ai loro parrocchiani non solo il leggere, ma il vendere e il tenere nei pubblici negozi le gazette liberali... ed anche quelle socialiste.

Entusiasmo con l'anarchia

E' noto che in Francia i socialisti, insieme a tutti gli altri buoni francesi, hanno cantato l'osanna per la proclamazione dell'alleanza franco-russa. Però, secondo il Figaro, che anche gli anarchici siano stati guadagnati dal comune entusiasmo. Ecco infatti un dialogo che il giornale parigino ha pubblicato a proposito del petardo inoffensivo, esplosivo alla Maddalena, durante l'arrivo di Fauri: «Un uomo col viso mascherato entra in un sotterraneo.

— I fratelli sono presenti? — esclama egli.

«Una voce cavernosa - Essi sono tutti intorno a voi!

«L'uomo mascherato - Sainats a voi, fratelli!

«Tutti - Salute fratello!

«L'uomo mascherato - Chi è fra di voi che è incaricato della vendetta?

«Un anarchico (avanzando) - Io!

«La bomba è fabbricata?

«Sì.

«Ne rispondi tu?

«Sulla mia testa!

«Sei tu che la lancerai al passaggio del tiranno?

«Io stesso (mormorati di approvazione fra gli adunati).

«Va bene! Ed ora, fratelli, che siamo sicuri che giustizia sarà fatta, voi potete ritirarvi!

«(I fratelli si ritirano. Solo l'uomo mascherato resta nel sotterraneo con l'anarchico incaricato di far giustizia).

L'anarchico, timidamente:

«Fratello!...

«Che vuoi?

«La bomba... (egli esita).

«Ebbene, che cosa?.. la bomba!...

«Non è una di quelle bombe che... rompono i muri... E' una piccola bomba... un oggetto di famiglia.

«Non vi è nulla dentro?

«Sì, ma non vi è nulla di pericolosissimo... Credo che anche se scoppiasse nel letto del presidente... (Stringendogli la mano) - Va bene, aspice tutto, caro amico... noi siamo costretti di lanciare le bombe semplicemente perché siamo anarchici, ma bisogna che cerchiamo di non far male a nessuno, ogni soprattutto!

L'anarchico, commosso:

«Erviva la Russia!

Un marito sequestrato!

Si tratta di una donna che per rendere più facili le sue relazioni con un amante, ha sequestrato suo marito in una piccola capanna contigua alla sua casa di abitazione, a Fresno, piccolo Comune della Francia.

Il commissario, venuto a sentire di questo fatto, volle verificarlo, e si recò

alla casa dei due coniugi: trovò il marito con un abito... primitivo, rinchiuso nel suo cameraio.

L'infelice che, a quanto dicono gli abitanti, ha dovuto vivere così per parecchi mesi; non possedeva più tutte le sue facoltà mentali, di guisa che si dovette trasportarlo subito all'Infermeria dell'Ospedale.

In quanto alla moglie, ella viveva tranquillamente coll'amante senza preoccuparsi di punto né poco del marito. Ella dava da mangiare al proprio legittimo consorte da un'apertura praticata nella porta della capanna.

Questa malte creatura in una col suo complice venne arrestata e la giustizia le farà provare un po' dei tormenti che ella aveva inflitto al marito.

UN VIAGGIO D'ISTRUZIONE nell'altro mondo

Il suicidio di uno spiritista.

Un suicida il quale, ancora nell'altro mondo vuol essere utile all'umanità e alla scienza, non è cosa che si veda ogni giorno. La capitale dell'Ungheria, in questo, ha superato tutte le altre città del mondo. Sabato si è suicidato colui un infelice, il quale ha cercato volontariamente la morte per poter, fra un anno, svelare al mondo ignorante, tutti i segreti del regno dei defunti e degli spiriti.

È vero che questo generoso spiritista, prima d'impadronirsi del suo viaggio d'istruzione all'altro mondo, ha defraudato, in questa valle di lagrime, la somma di 2000 fiorini; ma tutto ciò accade, non egli stesso osserva in uno scritto lasciato alle postarelle, soltanto nell'interesse della santa causa, e per alta ispirazione. Intorno ai particolari di questo suicidio, ecco quanto scrive il Budapest Tagblatt.

Il trentaquattrenne Eduard Köpessi era da parecchi anni direttore dello spazio tabacchi all'ingresso di Rona Sarközi, nella Kattenbrüchegasse, e godeva tutta la fiducia della padrona. L'altro ieri, alle tre del pomeriggio, si trovò al cimitero il cadavere di Eduard Köpessi; con le tempie forate da un colpo di revolver. L'arma giaceva accanto al cadavere; era più che evidente che si trattava di un suicidio.

Il capitano del II distretto era appena stato avvertito del suicidio, quando gli perveniva la comunicazione che Eduard Köpessi, aveva defraudato 1927 fiorini.

Alcuni giorni fa, la proprietaria dello spazio, gli consegnò 8360 fiorini, con l'incarico di comperare del tabacco all'ufficio doganale principata. Egli però non ne comprò che per fiorini 8423; in quanto alla somma mancante, disse d'averla depositata alla cassa di risparmio. Infatti nel libretto della cassa si trovò registrata la somma; si rilevò soltanto che la registrazione era stata falsificata dal Köpessi.

Nel pomeriggio di sabato, costui si allontanò dalla bottega per andar a desinare. Prima però depose nel cassetto della tavola una lettera per la padrona, che in quel momento era assente. Alle 2 ore ella ritornò, e invece del suo direttore, trovò la lettera, che incominciava: «Ho lottato invano contro il destino; mi è giocoforza morire». Continuava confessando il defraudato e dicendo che nell'ultimo tempo per poterlo scoprire, il Köpessi, aveva giocato d'azzardo, ma non aveva avuto fortuna; e conculcava così: «Corcate nelle mie tasche e saprete le ulteriori cause del mio suicidio».

Allorché la polizia venne a conoscenza, quasi contemporaneamente, e la morte, è l'infelicità del Köpessi, fu mandato tutto un commissario sul luogo. Il cadavere venne riconosciuto; nelle tasche gli si trovarono, oltre ad alcune lettere prive d'interesse, il seguente documento calligrafico.

«Io sottoscritto mi obbligo, per quanto la cosa sia possibile, a presentarmi, in spirito, la notte del 12 ottobre 1898, tra le 12 e la una, a Parigi, la ospitale della Francia, nel locale ove sarà affissa questa mia dichiarazione.

«Farò controllare da testimoni la mia presenza, risponderò alle domande; insomma farò tutto quanto starà in me, nell'interesse della scienza, affinché il mondo sia illuminato su quanto accade nella vita spirituale, nell'esistenza d'oltre tomba. Compennato da quest'idea, ho fatto tutto ciò per comando superiore.

«Budapest, 28 luglio 1897.

«Eduard Köpessi».

A questo documento era unita una voluminosa dichiarazione, nella quale, il suicida, scriveva di aver deciso di morire, e aggiungeva che l'azione da lui commessa, e che, secondo la vedute degli uomini sarebbe un delitto, dovrebbe invece venir considerata come una conseguenza della forza irresistibile, su lui esercitata da una potenza superiore, nell'interesse della grande causa. Egli ha scelto Parigi, per rappresentarsi in spiri-

rito, perchè da vivo non ha mai visitato questa città. Egli dunque vuol fare un viaggio di piacere dopo la morte. Preghiamo ancora che, all'ora indicata, il documento venga affisso sopra una tavola nera, e che nello stesso tempo un'orchestra suoni il Faust. Inoltre nella sala ov'egli farà la sua apparizione, deve trovarsi un telefono, per vedere quale influenza eserciterà il suo spirito sull'ago magnetico.

Alla fine egli pone quattro domande, alle quali dice che troverà la risposta: «Vi è, oltre la tomba, una vita spirituale cosciente?»

«Vi è contatto fra gli spiriti?»

«Vi è contatto fra gli spiriti e i viventi?»

«È lecito render ciò noto all'umanità?»

La polizia di Budapest, visitò tutto ciò, e nell'impossibilità com'è di far delle ricerche, ha deciso di attendere la notte del 12 ottobre, per mandare un intrepido detective a Parigi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Settembre (1890). Il Gastaldo ed i Giurati della Beda di Moggi pronunciata sentenza di morte contro Eugenio G. Passolini di Trieste, per omicidio, furto, incendio e molti malfatti; e il reo viene consegnato al Gastaldo della Carnia acciò con laccio lo appiichi per la gola in modo che muola.

Un pensiero al giorno. La vanità è l'amor proprio che si mostra; la modestia è l'amor proprio che si cela.

Cognizioni utili. Risposta ad un ghittone: Dietro la frutta sempre vino; eziandio, anche dietro il fischio bevendo acqua dietro i fischii si può rischiare di bucarsi una colica.

La sfiga. Monoverbo. GA CO OBO

Spiegazione del monoverbo preso. FERMENTI (t e m e n t i)

Per fraire. Un patriota francese, trovavasi a cena l'altro giorno nei dintorni di Parigi.

In tutta la giornata egli non scoprì che un morto.

Stava per tirargli il collo, quando, a un tratto, abbassò il fucile e si coprì rispettosamente, in preda a una profonda emozione.

Il morto, fuggito probabilmente dalla gabbia di qualche parigino, si era messo a fischiarlo... l'uno russo.

Penna e forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

ANCORA I FATTI DI GEMONA.

Le provocazioni dei clericali continuano mediante la stampa - Gli insulti, le bugie e le corbellerie del «Cittadino Italiano» - La «Patria del Friuli» maestra di lingua e di... gesuiteria.

Gemona, 9 settembre (venerdì). Ricevo in questo momento il «Cittadino Italiano» d'oggi, il quale contiene (mentemene!) un articolo di fondo, un entrefilet e una corrispondenza, sui fatti di Gemona.

Mi manca il tempo per fare una esauriente risposta, ma non posso trascurare qualche rapido accenno, che desidero si pubblichi domani.

Intanto i liberali di Gemona ringraziano il «Cittadino Italiano» che li tratta evangelicamente da canaglia, e che chiama canagliate quanto essi fecero - mantenendosi nei limiti di una moderazione che i clericali non conoscono - per rispondere alle meditate provocazioni dei nemici della patria.

Il «Cittadino» ci fa quindi sapere, nell'articolo di fondo, che sono stati i liberali a far togliere le corone dalle lapidi; e nella corrispondenza da Gemona ci narra invece che l'inserviente municipale le tolse col permesso del Sindaco, evidentemente per ripulirle (quell'ovviamente vale un Perù!), e che poi «non le rimise là, ma le chiuse in una stanza del Municipio», e infine (oh, guarda quante disgrazie in una volta!) «pendo molto per ritrovare la chiave» di quella stanza.

Il «Cittadino» avrà la bontà di dirmi quale delle due versioni da esso pubblicate nello stesso numero è la vera. Che, se fosse quest'ultima, saremmo in presenza di un Sindaco clericale che si preoccupa di far ripulire le corone commemorative del XX settembre, perchè quattro vescovi non abbiano a trovarle sporche!

Ecco, io direi, caro «Cittadino», che non basta essere bugiardi, ma che bisogna esserlo con una certa abilità, per non lasciarsi cogliere in flagrante reato di menzogna, e di una menzogna così stupidamente costruita come questa, che fa ridere gli stessi avversari, ai quali riasce utile!

Il corrispondente del «Cittadino» ha poi vieto ieri a Gemona qualche murato a 18 carati e certi schiacci della massoneria, e il successi quali fomentatori della ribellione dei cittadini contro le provocazioni clericali.

Si espone che il corrispondente del foglio clericale udinese non aveva acciò il famigerato notes che gli valse una tanto comica celebrità nell'occasione del Congresso cattolico friulano del 1895. Che se l'avesse avuto, avrebbe potuto annotare come qualmente un carato solo sia giunto la velocipede dalla Carnia a questa stazione ieri sera mezz'ora prima della partenza del treno delle 19.34, quando cioè la calda era ormai subentrata da molte ore a Gemona; e come non quello stesso treno il carato sia subito ripartito per Udine.

Oh, che stollida bugia anche questa!

E adesso alla «Patria del Friuli», che ho per ricevuto ieri, e ch'è condannata, poveretta - per amore della minuta vendita - a barcamenarsi fra il radicale Paese e il clericale «Cittadino Italiano».

Essa trova che le giustificazioni del Sindaco clericale di Gemona si possono accettare per vere. O è piacerà senza dubbio al «Cittadino», a giova sperare che non dispiacerà al Paese. La «Patria» non aspira ad altro, e... buon pro le faccia!

Ma, fatto così il comodo suo e i suoi affari, non pretenda dare agli altri lezioni di logica, inseguendo che si devono chiamare dimostrazioni e non disordini i fatti di Gemona.

Questo è quello si può dire, dottissima «Patria»!

Disordine - m'insegna il vocabolario - è ciò che esce dall'ordine consueto. Ora, non è nell'ordine consueto di una festa del genere di quella di Gemona, che i cittadini sono costretti a scendere in piazza per imporsi all'autorità costituita, commettitrice di un atto malvagio e sciocco; non è nell'ordine consueto che debba intervenire la forza pubblica per sedare gli animi; non è nell'ordine consueto che un Sindaco, in luogo di fare la sua comparsa solenne a capo del paese festante, scappi furtivo dalla paura a rinchiodarsi in una stanza, e faccia nella braccia... le sue devozioni!

Vicversa, dimostrazione può essere anche una coltellata. Uno dimostra con un colpo di coltello il suo odio verso un altro.

Dunque siamo intesi, dottissima «Patria»: questo è quello si poteva dire, parlando dei fatti di Gemona, e non hanno fallito quelli che li chiamarono disordini. Non lasciarti più prendere dalla frogola delle lezioni appositamente, «Patria» diletta; e se il «caneva» di essere arrivata un giorno in ritardo colle notizie di Gemona, dovevi trovare altro modo meno infantile di sfuggire la tua nobile bile!

Parecchie altre cose sarebbe bene che dicessi, ma mi tengo breve per darvi la possibilità di pubblicare domani stesso questa mia. Del resto non è improbabile che mi si costringa a tornare sull'argomento.

Gemona, 10 settembre.

L'articolo di fondo e la corrispondenza da Gemona nel numero di ieri del «Cittadino Italiano» sono un impasto di falsità là dove accennano al fatto della Corona levata dalle lapidi commemorative di Vittorio Emanuele e di Garibaldi. L'autore ha mentito sapendo di mentire; ma non riuscì a mascherare la menzogna, perchè la versione ch'egli diede del vero è grave oltraggio a tale che non potrebbe essere presa per buona moneta neanche dalle beghiche delle sagrestie dove egli va a prendere ispirazione per la sua prosa.

Ossequiosi sempre a quella verità per la quale i liberali di Gemona non impalarono mai delle vittime al Codice Penale, non domandiamo di meglio che sia fatta la luce sul sacrilegio che ha indignato questa tranquilla e patriottica popolazione, e ci auguriamo che l'ill. r. prefetto con una sollecita e diligente inchiesta metta le cose a posto e tolga la possibilità che alcuno, per non perdere il pace, faccia da capro espiatorio per chi, cattolico apostolico romano, ha il fegato di dire grossolane bugie, e di copiare la coscienza di un povero ma onesto popolano.

Costituzionale.

Saperevamo. I fatti di Gemona, come li abbiamo narrati nei suoi mensogre, e come li narrano i clericali sono opera della massoneria.

È la stessa bocca della verità che lo dice: cioè il «Cittadino Italiano»! Per il «Cittadino» e per i fogli che lo somigliano, tutto è menzogna e massoneria, ciò che non è clericato.

Lo dicono in malafede, questo si sa; ma chi si è mai sognato di trovare la buona fede sulle colonne della stampa clericale! Potrebbe starci, sì, ma... impiccati!

Ad ogni modo accettiamo la distinzione, per noi onorevole; e troviamo subito di applicarla ai fatti di Gemona.

A Gemona la massoneria si preparava concorde, spontanea, sincera, e festeggiava un venerando prelato; il clericato ha guastato le feste ed ha messo in subbuglio l'intera città.

A Gemona la massoneria si contenta di una ferma ma dignitosa protesta, e non traccendo benché provocata; il clericato provoca, insulta, punge, eccita addirittura ad una lotta civile, e, dopo calmati gli animi, torna da capo a provocare, a insultare, a pungere colla stampa, gettando in faccia a migliaia di cittadini rispettabili una parola sconcia e vituperosa: canaglia!

Che peccato che non ci siano al mondo che clericali o massoni, e che manchi però la possibilità di trovare un non clericale e non massone che dica chi sono veramente in questo caso le canaglie!

Una cartolina che riceviamo questa mattina da Gemona contiene queste parole: «tranquillità perfetta».

L'«Adriatico» odierno commentando i fatti di Gemona dice:

«Noi vogliamo la libertà per tutti, anche per i clericali, che pure non la meriterebbero; ma libertà non significa impunibilità per i tentativi delittuosi del partito reazionario. Speriamo quindi che la lezione inflitta all'ex Sindaco di Vicozza non tarderà ad insegnare al Sindaco di Gemona quali sieno i doveri di un funzionario italiano. Lo Stato ha il diritto, anzi il dovere, di difendersi dagli assalti dei clericali, che negano lo Stato, la monarchia, le istituzioni».

Ieri sera è partito dalla nostra Prefettura un lungo rapporto pel Ministero sui fatti di Gemona. Il rapporto concluderebbe proponendo la destituzione del Sindaco di Gemona, signor Carlo Bonanni.

San Daniele, 9 settembre. Clericalità.

Ieri sera, ricorrendo con so qual Madonna, sulla piazza del borgo omonimo, doveva suonare, come di consueto, la Banda cittadina.

Per festeggiare maggiormente tale ricorrenza, i clericali e borghesanti, i primi per principio, i secondi per campanilismo, vanno a gara per illuminare con globi ed altri mezzi consimili le case, la via e la Chiesa.

Volle il caso che fra i globi, con troppa leggerezza prestati dal Comune, ve ne fosse qualcuno coll'effigie di Garibaldi. Naturalmente ciò non poteva andare a sangue ai preti, i quali dottero ordinarlo ad un omerico di far togliere quei globi che contenevano la venerata effigie.

Figurati che uno di loro, poichè veramente il grande italiano non poteva star bene in una festa il di cui indirizzo viene dato dai preti, ma il guaio invece derivò dal fatto che gli incaricati di togliere quei globi eseguivano tale lavoro dando dei colpi ai globi stessi con intendimento di oltraggiare alla sacra figura di Garibaldi.

Nel mentre questi eroi di sagrestia compivano tali prodezze, passavano di là alcuni giovani, che li rimproverarono, e poco meno non venissero alle mani.

Venuta a conoscenza la cittadinanza del brutto fatto, col diritto che ha chi rispetta le altrui opinioni e lascia ampia libertà ad ogni partito, protestò vivamente contro la profanazione compiuta dai clericali. Fu una protesta, un invito generale contro il clericato, e se l'on. signor Sindaco Rainis dott. Niccolò, informato dell'accaduto, non avesse ordinata la sospensione del concerto, forse si avrebbero a lamentare dei guai.

La saggia, patriottica deliberazione del signor Rainis, che merita ogni lode, ristabilì la calma, e lasciò i clericali con tanto di naso a contemplare la lumenaria per la Madonna.

Mortegliano, 9 settembre. Dappertutto i clericali. In ogni anno, eccettuato l'anno scorso in cui le condizioni generali erano poco floride, la nostra Società operaia si fece iniziatrice di una festa con tombola, ballo, fuochi artificiali, ecc. a beneficio del fondo della medesima e della Congregazione di carità, che nel 1895 si ebbe un profitto netto di lire 200. Anche quest'anno la Società interessò

la Congregazione perchè chiedesse alla Prefettura il permesso di tenere la tombola, ma siccome i rappresentanti della Congregazione sono clericali, ebbero la faccia fredda di opporre un rifiuto col solito pretesto assurdo e con insolenza.

Notate che la rappresentanza della Società operaia si assunse tutta la responsabilità anche finanziaria della festa, per cui la Congregazione di carità aveva tutto da guadagnare. Ma per spirito settario ai clericali non importa di danneggiare i poveri del paese che battono inavvedutamente alla loro porta.

Bravissimi, essi! I liberali continuano pure a dormire della grossa!

Le prove degli aratri. Il Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento avverte che le prove degli aratri a termini del programma pubblicato l'8 agosto p. p. avranno luogo:

Per le categorie II., V. e VI il giorno 13 settembre corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna Gattorno in Savorgnano.

Per le categorie III., V. e VI, il giorno 14 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna conti. Rota a Torsellia.

Per le categorie IV., V. e VI, il giorno 15 corr. dalle ore 6 ant. alle 12 nella campagna conti. Rota condotta da Fogolin del Tel. in S. Vito (Madonna di Rota).

Ogni giorno verranno pure provati, contemporaneamente gli aratri, quelli erpici, estirpatori, trituratori del terreno ecc. che la Giuria ordinerà opportuni pelle colture dei Friuli.

Il giorno delle prove a Savorgnano funzioneranno nella stessa campagna fuori concorso per cura di alcuni espositori delle seminatrie da grano, spandiconcimi, falciatrici ecc.

Per soverchia umidità nel terreno da arare o per cattivo tempo le prove potranno venire invartite o prorogate; in tal caso verrà affisso apposito avviso all'ingresso della Mostra.

Il biglietto d'ingresso ai campi di prova è fissato in sept. 25. Apposito ombibus farà servizio dalla Piazza ai campi di prova.

S. Daniele, 8 settembre. Polemica.

Il signor Airolo del «Cittadino Italiano» non avendo argomento da contrapporre a chi lo accusò di iniquità vigliaccamente senza avere il coraggio di firmarsi, in una sua massoneria del 3 corrente mese fa una lunga enumerazione dei fatti succesi in San Daniele, sia nei tempi antichi che moderni.

Meno male che nella scorsa storica non trova nessun sacerdote di casti costumi bastonato.

Non è dignitoso l'occuparsi di articoli scritti da anonimi, il cui intento è di denigrare il proprio paese; ma se la discussione leale ed onesta non è possibile con individui che prostituiscono la penna, non è generoso il tacere e l'accostarsi con un silenzio verso chi denigra un paese che è anche il suo.

Conosco per esperienza le armi usate dal signor Airolo, a sarebbe opera vana non solo, ma ridicola, se lo per un momento soltanto mi lusingassi che l'articolista si pentisse che il suo contegno non è da gentiluomo, e men che meno se pretendessi ch'egli si ricreda su quanto da mesi e mesi va stampando sul «Cittadino Italiano».

Quando un individuo ha la perversità di scrivere cose come quelle stampate sul «Cittadino Italiano», l'animo di chi legge non può che stomacarsi e dolersi che quel mascalzone viva fra noi, e respiri la stessa aria; senza che nessuno si ribelli e gli insegni una volta per sempre come si debba comportarsi con la gente onesta.

Ha parlato per mesi e mesi e mesi contro tutto il suo paese per far credere che sia un oovo di Tiburzi e di mangiapreti. Se così fosse, l'alcovizzato articolista avrebbe da molto tempo smesso di scrivere.

Ma il fatto è che i sacerdoti costumati, i quali non prostituiscono la penna, sono venerati e rispettati, per quanta malvagità covi nell'animo dell'anonimo scrittore contro il proprio paese.

Da ventisei anni vive in paese il capo di questi preti: con la sua vita intemerata fatta dedita al bene, non occupandosi che della Chiesa e dei suoi fedeli, mai al peccato di venir meno a quel decoro; ed a quella dignità che si addice ad un ministro di Dio.

Ed è appunto quel contegno severo che lo fa amare e rispettare. Egli sa che la religione, quando ha per ministri degli individui che secondo nel fango, sospira, e quanto sia necessario il dimostrare con l'esempio ai fedeli la via che, secondo i precetti del Vangelo, conduce alla beatitudine.

Un anno fa si doveva celebrare il ventiseiesimo anno d'età di un certo povero, ma i suoi confratelli si guardarono dal farlo. Forse se il parroco condivesse la

UDINE (La Città e il Comune)

idea del signor Atreo, e in certe occasioni si fosse accoppiato con qualche confratello, oppure scritto gogolieria sui giornali, allora temerarie, inni e musiche, non avrebbero mancato.

Non è solo avvilanzamento né col provocare, né poi passare per martire, che si acquista il rispetto delle popolazioni né dei partiti.

Il nostro è un paese liberale per eccellenza; né mai è immischiato negli affari politici; ma il contegno di qualche cervello accigliato non fa che mettere sordida ed insaprire gli animi: intento del resto dell'anonimo scrittore.

Mi si consiglia la cura del latte: posso assicurare senza tema di smentite (nemmeno della autorità ositate) che alla categoria degli abortiti non ho mai appartenuto. Si ricordi però il signor Atreo, che per malazioni si usa un'altra cura radicale: quella del bastone.

Funerari. Ci scrivono da San Daniele in data di ieri: « Oggi si fecero degni funerali a Giacomo Ferrino ex garibaldino, morto, come al solito, nell'ospedale.

Intervennero il fiore della cittadinanza, la Società dei Reduci con bandiera e la Banda cittadina.

Appiedi della gradinata della Chiesa il lungo corteo scese, e mentre i preti cantavano le solite nenie, la Banda ai canti eseguita l'Inno garibaldino, che tanti framiti fa provare a giovani e vecchi.

Il povero Ferrino, mite ma fiero popolano, era libero pensatore, odiava il prete e la santa bottega; non si capisce perché del prete sia stato bisogno per dargli onorata sepoltura.

Vale, povero Giacomo, vale, oscuro e prode soldato, che alla patria offrì il tuo sangue, mentre essa serbavati vergogno obito!

Un frulano insolente che si arruolava a Trieste. L'altro ieri poco dopo il mezzogiorno, il signor Carlo Januli, abitante in via Valdivino, n. 15 a Trieste, mentre dirigeva a casa, venne avvicinato da un tizio il quale si diede ad ingiurarlo. Il signor Januli, per evitare una scena spiacevole, si diresse, sempre inseguito dall'altro, all'ispettorato di via della Stazione, ove pregò quell'ispettore d'escortare il tizio ad andarsene. Così venne anche fatto, ma l'individuo, invece di abbidire, si risaldò ancor di più e inseguitò il Januli, che si era allontanato, insultandolo, perché l'ispettore Rodò lo fece nuovamente condurre all'ispettorato. Egli, allora, si esprimeva colle parole: « questa no 'è giustizia; ecc. »

Viene perciò condotto alla Direzione di Polizia, ove l'ispettore degli agenti di P. S. lo assume a protocollo.

Come vi chiamate? — Giovanni Peragaglia, signor, nato come una colomba e mai in prison.

Il corteo si diresse per via Cavour, e, fatta sosta alla porta della città, ivi parlarono il Sindaco, il Commissario, il Pretore, e l'avv. Podrecca per l'Accademia.

Quando il carro nella salma proseguì per Udine, accompagnato dal sig. Pietro Zanatta, cugino dell'estinto, e dal sig. Battista D'Orlandi, amico del dott. Pier Silyario Leicht.

A Udine, a porta Villalta, trovavasi una rappresentanza della Società dei Reduci, che rese l'estremo tributo al compianto socio accompagnandone il feretro all'ultima dimora.

Il Corriere di Gorizia giunse questa mattina recando un affettuoso cenno necrologico in morte del comm. Michele Leicht, che fu suo collaboratore.

Un tonno del peso di 125 chilogrammi è stato pescato l'altro ieri in un canale interno della laguna di Marano, dove la grossa bestia, penetrata obesa come nella laguna, era andata a caucciarsi ed era rimasta quasi in secca.

I pescatori che lo scopersero — ed erano in dieci — fecero molta fatica a tirare in barca il mostruoso pesce, che si dibatteva furiosamente e dava dei poderosi colpi di coda.

Oggi di quel tonno ne mangeranno gli udinesi, perchè lo si vende nella nostra pescheria.

Un signore di Marano ci diceva ieri sera che « dacché esiste quella laguna » non vi fu pescato un così grosso tonno.

Rappresentazione di beneficenza. Il marionettista Recordini, aderendo alla preghiera avuta da alcune pietose persone, darà la sera di lunedì 13 corrente una rappresentazione a totale beneficio della sventurata famiglia reduce dal Brasile, ricoverata nel suburbio di San Rocco.

Auguriamo che le premure dei promotori della beneficenza, e le fatiche della Compagnia Recordini, che gratuitamente si presta, sieno coronate da un esito favorevole.

All'ospedale venne ieri accolto d'urgenza Batatti Amedeo d'anni 13 pittore da Udine, abitante in via Gemona

Pel XX Settembre. La Giunta Municipale in seduta di ieri accolse la domanda della Società Dante Alighieri perchè il Comune sostenga le spese di illuminazione e musica per lo spettacolo che quella Società darà in detta sera nel Teatro Minerva; e deliberò di erogare la somma di lire 1000 col mezzo della Congregazione di Carità per distribuire in detta giornata generi alimentari, o buoni per l'acquisto dei medesimi ai poveri della città.

Occhio ai biglietti da due lire! Sono stati messi in circolazione — non già dal Governo ma da una rezza di industriali che il Governo vuol distrutta — una discreta quantità di biglietti... illegati (e cioè non riconsegnati dal ministro delle nostre finanze) da due lire, abbastanza bene imitati.

Nella provincia di Torino, dove è stata fatta la prima emissione, ne furono già sequestrati parecchi portanti la serie 111 e 14.

La carta è alquanto ruvida; la figura di Umberto sbiadita e impressa maluccio. Il fondo sui dinari è un poco più scuro e il tergo alquanto più chiaro che nei buoni.

Le adunanze nelle Chiese. Una recentissima sentenza della Corte di Cassazione di Roma, stabilisce ancora una volta che per le adunanze nelle Chiese, le quali non abbiano carattere strettamente religioso e di culto, ha vi l'obbligo di preavvisare l'autorità di pubblica sicurezza.

I funerali del comm. Michele Leicht si fecero ieri mattina in forma solenne a Cividale, e la salma venne trasportata a Udine e sepolta nel tumulo di famiglia nel Cimitero di S. Vito.

Dalla villa abitata dal defunto, nel suburbio Brossana sul Natosone, la salma venne trasportata a braccia dai coloni fino alla Chiesa parrocchiale di S. Biagio, ove ebbero luogo le esequie; quindi sempre a braccia fu trasportata fino alla piazza Plebiscito, ove venne colizzata sul carro funebre di prima classe.

Sul carro erano state deposte udiosi corone offerte dalla famiglia, dai parenti e dagli amici, dei quali un numeroso stuolo seguiva il feretro.

Tenevano i cordoni il Sindaco, il Pretore, il Commissario distrettuale, il sig. G. B. Angeli in rappresentanza della Società dei Reduci, l'avv. Podrecca in rappresentanza dell'Accademia di Udine e il sig. Privileggi di Parezio nipote dell'estinto.

Il corteo si diresse per via Cavour, e, fatta sosta alla porta della città, ivi parlarono il Sindaco, il Commissario, il Pretore, e l'avv. Podrecca per l'Accademia.

Quando il carro nella salma proseguì per Udine, accompagnato dal sig. Pietro Zanatta, cugino dell'estinto, e dal sig. Battista D'Orlandi, amico del dott. Pier Silyario Leicht.

A Udine, a porta Villalta, trovavasi una rappresentanza della Società dei Reduci, che rese l'estremo tributo al compianto socio accompagnandone il feretro all'ultima dimora.

Il Corriere di Gorizia giunse questa mattina recando un affettuoso cenno necrologico in morte del comm. Michele Leicht, che fu suo collaboratore.

Un tonno del peso di 125 chilogrammi è stato pescato l'altro ieri in un canale interno della laguna di Marano, dove la grossa bestia, penetrata obesa come nella laguna, era andata a caucciarsi ed era rimasta quasi in secca.

I pescatori che lo scopersero — ed erano in dieci — fecero molta fatica a tirare in barca il mostruoso pesce, che si dibatteva furiosamente e dava dei poderosi colpi di coda.

Oggi di quel tonno ne mangeranno gli udinesi, perchè lo si vende nella nostra pescheria.

Un signore di Marano ci diceva ieri sera che « dacché esiste quella laguna » non vi fu pescato un così grosso tonno.

Rappresentazione di beneficenza. Il marionettista Recordini, aderendo alla preghiera avuta da alcune pietose persone, darà la sera di lunedì 13 corrente una rappresentazione a totale beneficio della sventurata famiglia reduce dal Brasile, ricoverata nel suburbio di San Rocco.

Auguriamo che le premure dei promotori della beneficenza, e le fatiche della Compagnia Recordini, che gratuitamente si presta, sieno coronate da un esito favorevole.

All'ospedale venne ieri accolto d'urgenza Batatti Amedeo d'anni 13 pittore da Udine, abitante in via Gemona

n. 14, per ferita accidentale al primo della mano sinistra, guaribile in giorni otto; e fu medicato Birri Vincenzo di anni 49 da S. Lorenzo di Soleschiano, (Manzano) per frattura semplice al terzo superiore dell'omero alizetro, riportata accidentalmente, guaribile in 30 giorni.

50 lire perdute. Stamano venne perduto un Biglietto da 50 lire. L'onesto trovatore portandolo alla Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

L'esistenza. In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggi, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale per gas carbonico che contiene. Il prof. Loreta, la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Lire 18.50 la cassa, stazione Nocera. Commissionari rivolgersi F. Bisleri e comp., Milano.

Il Ferro-China-Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per cura ricostitutiva. (6)

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non farono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori. Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

D'affittarsi subito casa con 4 ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Questa mace alle ore 2 e mezza ant., dopo lunga e penosa malattia, morì dei confronti religiosi, scavalò l'anima a Dio nell'età di 59 anni.

Tomaso Cornelio. La moglie la figlia, il fratello e sorelle nonché le cognate ed i nipoti e nipote affratti dal dolore se danno il triste annunzio.

Udine, 10 settembre 1897. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 4 pom. nella parrocchia del Redentore, partendo dalla casa posta in via Zoratti n. 17.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 9 - 9 - 1897, ore 9, ore 15, ore 21, 10 ore 9. Rows include Bar. rid., Alto m., livello del mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Aqua cad. ram., Terna. centigr., Temperatura (massima, minima), Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile, Venti dominanti, Cielo vario, qualche pioggia e temporale.

La sentenza del processo Luraghi

Como 9 - Stamano si tenne l'ultima audienza che segna l'epitogo del romanzo bancario Luraghi e C.

L'aula del Tribunale era affollatissima, dominava un religioso silenzio. La sentenza conclude ritenendo colpevole Luraghi Vittore ed Erra Carlo di bancarotta fraudolenta e il Luraghi anche di corruzione di funzionario pubblico; entrambi con l'avv. Gelmi anche di sottrazione di documenti.

Condanna quindi Luraghi Vittore alla reclusione per anni 7 e alla multa di lire 2500 con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, dall'esercizio del commercio e dalle operazioni di borsa; Erra alla reclusione per tre anni, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. L'avv. Gelmi alla reclusione per 4 anni e mezzo, alla multa di 1500 lire e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Celozzi marchese Mariano alla reclusione per 4 anni e 3 mesi alla multa di lire 1100; Piaturo Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 2; Mauri Paolo, Corti Carlo, Marini Nicomede alla reclusione per 30 mesi; Bertora Abramo, Rosa Salvatore, Frigerio Giuseppe, Bianchi Alzasio, Torriella Antonio, Caneto ragioniere Ippolito, Petrocchi Angelo, Gerosa Rodolfo, Fiorentini cav. Carlo, Martini Luigi, Soudali Giuseppe e Bianchi Luigi a pena minori. Il Tribunale assolve Bionelli Vincenzo. Tutti i colpevoli sono condannati in solido alle spese processuali e all'indennizzo verso i creditori del fallimento.

Da porto cinese comprato dalla Germania

La Frankfurter Zeitung ha da Nuova York: La Germania ha fatto acquisto del porto cinese Tung-Yung-Kow presso Soochow, per istituirci una stazione della flotta germanica. Soochow è la capitale della provincia di S'ken.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'indennità al Negus.

Roma 10 - A proposito dell'indennità, che l'Italia deve al Negus per i prigionieri, mi consta in modo positivo che l'Italia ha già pagato 4 milioni e che altri 6 milioni verranno rimessi a Menelik del capitano Ciccodicola in occasione della sua prossima andata ad Addis Abeba.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 settembre

Abbastanza animato ed interessante fu oggi il nostro mercato serico, non tanto per il numero degli affari conclusi quanto per le domande che riguardarono tutti i generi, non esclusi gli organzini e certamente si sarebbe combinato assai più senza la tenacità del detentore, il quale sa benissimo come il rifornimento in materia prima proporzionale ai prezzi fatti in giornata, sia semplicemente impossibile.

Con tutto ciò si ebbero varie conclusioni il cui contingente fu fornito in gran parte dalle greggie fine di buon incannaggio, per le quali, a seconda del merito, si pagò da lire 39 a 42. (Dai Seta)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 9 settembre 1897.

Table with 2 columns: Granai, Frumento nuovo all'ett. da lire 32.00 a 32.60, Granturco vecchio da 27.50 a 28.00.

Table with 2 columns: Segala nuova da 18.25 a 18.50, Lupini da 6.50 a 6.70, Bastardone nuovo da 10.15 a 10.40.

Foraggi.

Table with 2 columns: Dell'alta (l. qual. al quint. da lire 4.65 a 4.85), Della bassa (l. qual. al quint. da 3.90 a 3.80).

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione acculturativa - sorveglianza continua - cure assidue e paterno - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricevono profetti titolari che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Giroto.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Rischio. a Conto Corrente 3 1/2 % Netto. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NR. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Table with 2 columns: Combustibili, Legna tagliata al quint. da lire 1.90 a 2.05, in stanga da 1.70 a 1.85, Carbone di legna I qual. da 7.00 a 7.40, II da 6.00 a 6.85.

Table with 2 columns: Pollanti, Capponi al chilogr. da lire 0.00 a 0.00, Gallina da 1.05 a 1.15, Polli da 0.00 a 0.00, Polli d'India maschi da 0.95 a 0.90, femmine da 0.00 a 0.00, Oche da 0.90 a 0.85, Anitre da 0.75 a 0.90.

Table with 2 columns: Burro, formaggio e uova, Burro al chilogr. da lire 1.90 a 2.00, Burro del monte da 0.00 a 0.00, Formaggio (del monte) da 0.00 a 0.00, (del piano) da 0.00 a 0.00, Formi di terra nuovi da 0.05 a 0.05, Uova alla dozzina da 0.60 a 0.75.

Table with 2 columns: Fruita, Noce al quintale da lire 15.00 a 18.00, Fichi da 10.00 a 10.00, Peri da 14.00 a 16.00, Prugne da 18.00 a 18.00, Pesche da 22.00 a 20.00, Cornicelle da 22.00 a 20.00, Uva da 22.00 a 20.00, Salsine da 22.00 a 20.00, Lampose da 22.00 a 20.00.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Procuratore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. lire 330 Ginnasio privato 450

Buon vitto - locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo - vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile. L'Istituto è aperto anche durante le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assai tempo per molti anni del dott. prof. Streibisch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE
vere «**RAPIDE**» di Claes e Flenje

Ultima perfezione Le più diffuse
Le più facili a maneggiarsi Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. Scorrevolissima.

Costruzione solidissima Cataloghi a richiesta
Convenienti Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.52	D. 4.41	M. 3.15	M. 11.10
O. 4.48	O. 5.12	O. 8.01	O. 9.00
M. 8.05	O. 10.10	M. 11.42	M. 12.15
D. 11.25	D. 14.10	O. 15.42	O. 16.40
O. 13.20	M. 17.25	M. 17.25	M. 18.55
O. 17.00	M. 18.30	O. 17.25	O. 18.55
D. 20.18	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA
O. 5.55	O. 6.30	O. 6.45	O. 8.01
D. 7.25	D. 9.20	O. 9.05	O. 10.05
O. 10.35	O. 14.30	O. 10.50	O. 11.50
D. 17.05	O. 18.55	O. 12.50	O. 13.50
O. 17.25	D. 18.37	O. 13.50	O. 14.50

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	O. 8.25	M. 3.15	O. 8.25
O. 8.01	O. 9.00	M. 11.42	O. 12.15
M. 11.42	O. 12.15	O. 15.42	O. 16.40
O. 17.25	M. 18.55	O. 17.25	M. 18.55

Le migliori tinture del mondo

ricomposti da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e non evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Scarci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; ma non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Comasco ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina uno gran, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti ed il suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, o nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via della Prefettura N. 6.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.30	R. A. 11.20	R. A. 11.50
R. A. 11.20	R. A. 11.50	R. A. 14.40	R. A. 15.10
R. A. 14.40	R. A. 15.10	R. A. 18.10	R. A. 18.40
R. A. 18.10	R. A. 18.40		

Preg. signor Luigi Sandri!
Fagagna.

Da molti anni io conosco il di **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero amico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava accostando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturali del mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amertudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1890.
A Lei devotissimo
Dott. Ferdinando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine
docente paraggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteggerie Dorta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona
preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annucci del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti colori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai PRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande lire 2.50.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA
PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbrikerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.